

# POPOLO E CAMMINO

DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

21.10.18 n°02

OTTOBRE		
21	Dom	Dedicazione del Duomo di Milano Domenica comunitaria e Assemblea parrocchiale
22	Lun	
23	Mar	
24	Mer	15.30 Ritrovo settimanale Terza Età in oratorio
25	Gio	
26	Ven	
27	Sab	10.00 – 12.00 Adorazione eucaristica e confessioni 20.45 Veglia missionaria – Duomo
28	Dom	<b>I DOMENICA dopo la Dedicazione</b> <b>GIORNATA MISSIONARIA</b> 15.30 Visita guidata alla Certosa

**Questa domenica abbiamo letto la Buona Notizia secondo Giovanni 10, 22-30**

**In Ascolto della Parola:**

Quando viene a Gerusalemme nel tempio per la festa della Dedicazione, Gesù lo trova freddo. Era d'inverno, nota il vangelo; non è una banale indicazione cronologica; è un'indicazione spirituale. Il tempio è freddo, è rigido come pietra, quando in esso non c'è attesa. Gesù, sotto il portico di Salomone, si sente rivolgere una domanda, che mostra la freddezza del tempio: Fino a quando ci terrai con l'animo sospeso? Se tu sei il Cristo dillo apertamente. La domanda nasce da un inconfessato desiderio di difendere il tempio vuoto; esso era vuoto infatti, e tuttavia i farisei fingevano che fosse pieno. La finzione consentiva loro di vivere senza attendere Colui che ancora doveva venire. Quando di fatto Gesù viene, anziché accoglierlo con gratitudine gli fanno l'esame. La domanda che rivolgono a Gesù dà da pensare; dà parola infatti a un modo di sentire che spesso è anche nostro. Siamo con l'animo sospeso; non a proposito dell'identità di Gesù (un argomento che ci appassiona poco), ma a proposito delle cose che ci stanno intorno: perché l'ingiustizia nel mondo? Perché la sofferenza dei bambini? Perché le prediche sono così noiose? Perché la liturgia è così monotona? Per vivere con più convinzione, vorremmo che cambiassero molte cose fuori di noi. Con la Chiesa che ci ritroviamo intorno, è inevitabile, rimaniamo sospesi. Questi dubbi vengono dal freddo. In che senso? Ci aiutano a capirlo i farisei. Essi interrogano sempre da capo Gesù; il vangelo è pieno dei loro interrogatori. Ma non si lasciano in alcun modo interrogare da Lui. Il problema per loro non è la loro vita, ma quella di Gesù. Per questo non riescono mai ad avere le prove che cercano. Per accostarsi a Lui, per capirlo, occorre riconoscere d'essere noi stessi un problema. Trova Gesù soltanto chi non si attegga a giudice nei suoi confronti, ma si confessa servo e peccatore, e

**Offerte Ss. Messe del 14.10.18: 437,44 €**

invoca il perdono. E chi si avvicina così, avrà le prove che cerca. La nostra pretesa segreta spesso è proprio questa, che Dio si giustifichi. Per tutto quello che non funziona nel mondo ci si interroga a proposito della giustizia di Dio. Veniamo in chiesa per controllare se Dio è all'altezza delle nostre attese. E di fatto non ci appare mai convincente. Gesù controbatte: essi non capiscono, perché non sono sue pecore. "Sì, certo, non siamo ancora tuoi discepoli – rispondono i farisei –, ma siamo qui per vedere se possiamo diventarlo! Tu ci giudichi; così non ci aiuti certo a diventare tuoi discepoli". "Non posso aiutare il vostro avvicinamento; non servono nuove spiegazioni" – dice Gesù –; quel che manca alla vostra comprensione non può essere aggiunto da me; deve essere aggiunto voi. Mio discepolo può diventare soltanto colui che viene al tempio non per fare l'esame a Dio, ma per invocare il suo perdono. Chi è così, riconoscerà subito la mia voce, troverà in ogni mia parola alimento per la loro vita; sarà come una pecora che trova il pascolo adatto alla sua fame.

In tal modo Gesù si propone come il tempio vero, spirituale, che consente di guardare al mondo intero con occhi diversi. Riusciranno le nostre chiese ad essere luoghi nei quali si rinnova quest'esperienza sorprendente, di una sorprendente corrispondenza tra il Maestro e le pecore? Riusciranno le nostre chiese di pietra ad essere luoghi aperti, verso il cielo e verso tutti gli uomini? Il buon Pastore ci aiuti a ritrovare nel tempio la via che consente di conoscere la sua presenza su tutta la faccia della terra. E anche la via che consente di giungere al cuore di ogni uomo.

(commento di don Giuseppe Angelini)

## Notizie dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

L'ultima riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, che si è svolta lo scorso 2 ottobre, è stata anche la prima del nuovo anno pastorale: un'occasione importante per guardarci, contarci e riprendere la strada dopo la pausa estiva. Il cammino che la nostra comunità quest'anno è chiamata a percorrere ha già una traccia e un punto di partenza: la prima è la lettera pastorale del nostro Arcivescovo, il secondo è l'incontro parrocchiale di inizio anno. Di questi due aspetti, dunque, ci siamo occupati nella riunione.

- Con la sua prima lettera pastorale, intitolata Cresce lungo il cammino il suo vigore, mons. Delpini ci ricorda che la nostra chiesa ambrosiana, come ogni comunità cristiana, è un popolo in pellegrinaggio verso la Città Santa. Nel guidarci in questo viaggio l'arcivescovo ci indica tre coordinate, tre dimensioni della vita di fede intorno alle quali esercitare la nostra fraternità di pellegrini: la Paro-

la, la Preghiera e l'Eucaristia. Da questi grandi tesori della chiesa cattolica l'arcivescovo ci invita a ripartire. Noi ci sforzeremo di raccogliere questo invito, cercando di declinarlo nelle molteplici attività della parrocchia già esistenti, ma anche assumendoci l'impegno di un nuovo straordinario rilancio dell'annuncio di salvezza: abbiamo infatti intenzione di svolgere quest'anno nel nostro quartiere una missione popolare! Siamo certi che il Signore ci aiuterà in questa impresa e confidiamo nel sostegno di tutti.

- L'incontro comunitario di inizio anno si svolgerà il 21 ottobre, in occasione della prima domenica comunitaria. E', come dicevamo, il punto di partenza del cammino di quest'anno. Come sempre, sarà l'occasione per presentare le varie proposte e attività annuali della parrocchia e per raccogliere le indicazioni e i suggerimenti di chi vorrà partecipare. Quest'anno, per collegare questo momento di partenza con il resto del cammino, cercheremo di organizzare la domenica comunitaria in modo da dare risalto ai tre momenti della Parola, della Preghiera e dell'Eucaristia indicati dall'arcivescovo. Speriamo che la partecipazione sia la più ampia possibile: ricordiamo che l'incontro di questa domenica è rivolto a tutti!

La prossima riunione del CPP sarà martedì 27 novembre.

(a cura di Giorgio Galeazzi)

## PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN POLONIA 30 APRILE – 6 MAGGIO 2019

La nostra Parrocchia propone un pellegrinaggio in Polonia dal 30 aprile al 6 maggio. Andremo anche a trovare don Pietro che negli ultimi sette anni è venuto tra noi nel mese di luglio. Per ottenere sconti particolari sugli aerei le iscrizioni devono svolgersi *entro il mese di ottobre*.

Potete trovare il programma dettagliato del pellegrinaggio presso la segreteria parrocchiale. Speriamo di raccogliere entro fine mese un buon numero di partecipanti al pellegrinaggio.